

tazione uo... im... ca...



MODULARIO
INDUSTRIA, COMMERCIO
E ARTIGIANATO 174
Mod. 1-48

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO
D.G.P.I. - UFFICIO CENTRALE BREVETTI



BREVETTO PER INVENZIONE INDUSTRIALE

11 87228

Il presente brevetto viene concesso per l'invenzione oggetto della domanda sotto specificata:

N. DOMANDA	LEND
4203585	

COD. PROV.	UPICA	CODICI	DATA FINE DOMANDA					P.
			G	M	A	H	M	
82	PALERMO	100820204850000000						

TITOLARE PARRINO IGNAZIO
A PALERMO

IND. JIT. S.35, N.14 PALERMO

TITOLO LEVA A FULCRO MOBILE

INV. DES. PARRINO IGNAZIO

23 DIC. 1987

Roma, li

IL DIRETTORE



UNIVERSITA' DI PALERMO
ISTITUTO DI LINGUA E LETTERATURA ALBANESE
FACOLTA' DI LETTERE
90128 PALERMO - VIALE DELLE SCIENZE

Il sottoscritto Prof. Parrino Ignazio, dell'Università di Palermo, titolare del brevetto per l'invenzione industriale di cui si allega descrizione e disegno, prega la S. V. Ill.ma di voler vedere se può essere interessata ad essa per motivi o meccanici, o scientifici o ecologici.

L'essenza di tale invenzione consiste in un punto di appoggio, resistente e girevole, che permette di aggiungere una coppia continuamente agente ad una ruota o albero in rotazione sotto carico, al fine di poter portare un carico maggiore.

Finché si dispone di una resistenza costante, la forza che aggiunge la coppia all'albero che vince quella resistenza, rimanendo in equilibrio dinamico, si conserva costantemente. Si evita così di doverla rinnovare di continuo come avviene nei motori a scoppio, nelle turbine ecc.

Si realizza pure un caso nel quale, in una leva di 1° grado, il braccio della potenza, più lungo, fa giri più brevi di quelli del relativo braccio della resistenza, più corto.

Il congegno inventato ~~non presenta niente di nuovo, esso~~ è la somma e la combinazione di alcuni congegni esistenti e funzionanti da gran tempo.

Si prega tuttavia la S. V. di voler badare attentamente alle conseguenze che dovrebbero derivarne.

In attesa di un cortese riscontro.

Con osservanza.

(Prof. Parrino Ignazio)

Descrizione dell'invenzione industriale dal titolo: « Leva a fulcro mobile » a nome di Parrino Ignazio, di nazionalità italiana, con sede in 90123 Palermo, Via S. 35, n. 14.

RIASSUNTO

Il congegno inventato dà una coppia ad un albero o una ruota, attraverso una leva angolata. Il punto di appoggio della forza che si applica alla potenza di questa ed il suo fulcro sono posti su corpi girevoli. Il campo di applicazione del ritrovato riguarda tutti i meccanismi azionabili per mezzo della rotazione di un albero.

TESTO DELLA DESCRIZIONE

Sia dato un asse fisso « a »; attorno ad esso in modo folle, ma non scorrevole, ruota la piccola ruota « b » sulla quale è fissato in posizione normale all'asse « a », un martinetto « c » o un qualsiasi congegno comunque capace di spingere o di ritrarsi. Il braccio del martinetto « c » è collegato in modo snodato al braccio della potenza della leva « d », al quale può dare la sua spinta partendo da una posizione inizialmente quasi perpendicolare. Su tale braccio della potenza si innesta rigidamente, ad angolo retto, il braccio della resistenza della leva, mentre il fulcro è posto su una rotella « e » attraverso un piccolo peduncolo allineato allo stesso braccio della potenza. La rotella « e » a sua volta si appoggia e può scorrere ruotando all'interno di una superficie cilindrica « f » fissa, coassiale coll'asse « a » e complanare con la ruota « b »; pertanto il braccio della potenza della leva e relativo peduncolo e rotella su cui si appoggia è di lunghezza uguale al raggio della sopraddetta superficie cilindrica « f ». Al braccio della resistenza è collegata in modo snodato ed in posizione prossima all'angolo retto, una barretta rigida « g » che lo collega pure in modo snodato, alla circonferenza di un'altra ruota « h » pure girevole sull'asse « a » e complanare con la ruota « b ». Tale ruota « h » può opporre una resistenza « i » che dovrà essere superata se essa si vorrà porre in rotazione. Il congegno qui descritto in una prima fase del suo funzionamento dovrà creare una condizione di equilibrio tra la spinta « l » che può dare il martinetto « c » e la resistenza « i », offerta dalla ruota « h » in modo che tale resistenza « i » sia portata sull'orlo di essere superata. Successivamente, poiché il punto di appoggio del martinetto « c » è posto su un corpo girevole attorno all'asse « a », la superficie cilindrica « f » su cui si appoggia il fulcro « e » ha per suo centro lo stesso

asse « a », ed anche la ruota « h » che oppone la resistenza « i », può ruotare attorno allo stesso asse « a », tutto il sistema mobile può essere posto in rotazione attorno a tale asse fisso « a », scorrendo all'interno della superficie cilindrica fissa « f », che funge da superficie di appoggio del fulcro scorrevole. Tale rotazione dell'intero sistema mobile sopradetto potrà avvenire grazie all'aggiunta di una nuova forza esterna « m » applicata ad esso in modo che, pur rimanendo invariati i reciproci rapporti di equilibrio delle sue parti, esso tuttavia possa superare la resistenza « i »; il superamento di tale resistenza costituisce una produzione di lavoro. La forza « m » infatti sarà cospirante con la forza « l » fornita dal martinetto « c », la quale arriva sulla ruota « h » secondo il principio della leva, e si sommerà con essa.

FINALITA'

Nel funzionamento del congegno qui descritto, la leva caricata non dovrà più essere azionata come la leva tradizionale a fulcro fisso, ma dovrà andare soltanto soggetta ad una traslazione rotatoria, conservando le sue condizioni di equilibrio statico. In tal caso, disponendo costantemente di una resistenza che si opponga, la forza, che si applica alla potenza della leva, che dovrà equilibrarla, si conserva pure costantemente; inoltre il braccio della potenza della leva percorre un cammino di circonferenza intorno a quello percorso dal braccio della resistenza e quindi più breve. La forza equilibrata statica così ottenuta diventa dinamica quando la stessa leva viene portata in rotazione tutta intera dalla nuova forza « m » di direzione cospirante con la « l » che risulta al braccio della resistenza.

L'equilibrio del sistema qui descritto può essere ovviamente regolabile con qualche congegno automatico, anche elettronico, secondo il variare delle resistenze che potranno incontrarsi ai fini della produzione di lavoro.

RIVENDICO

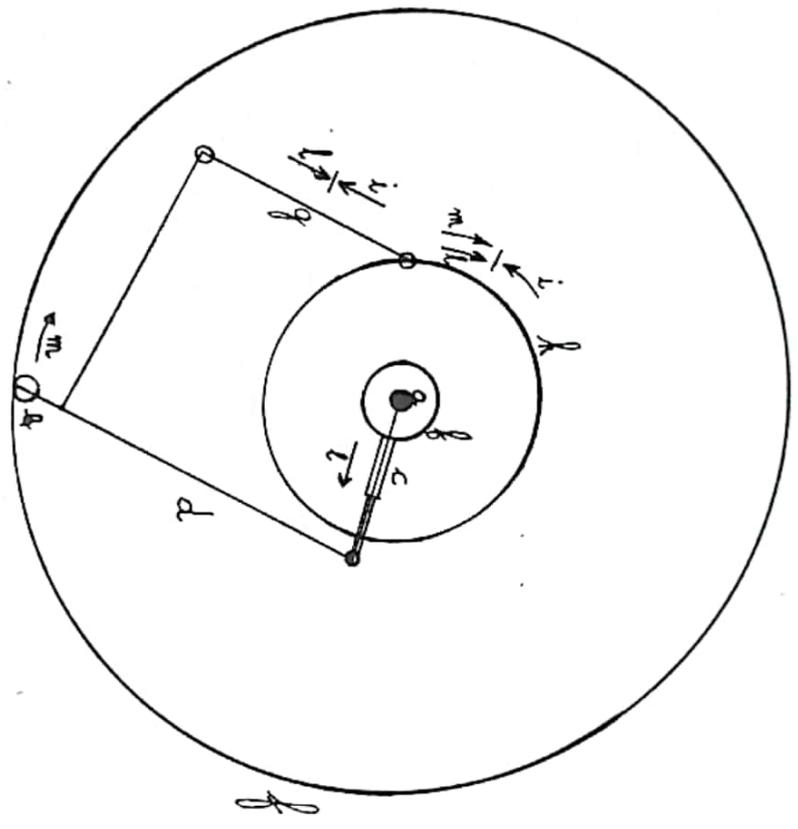
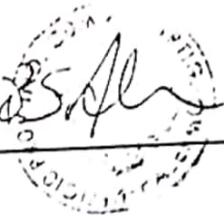
1) Il fulcro di leva angolata posto su un corpo girevole per la traslazione rotatoria dell'intera leva sotto carico, all'interno di una superficie cilindrica; 2) Il punto di appoggio girevole su un asse fisso per un martinetto o congegno ad azione equivalente che eserciti la sua azione sul braccio della potenza di una leva angolata; 3) La superficie cilindrica fissa

al cui interno scorre il fulcro della leva angolata posto su rotella; 4) La barretta di trasmissione snodata tra il braccio della resistenza della leva angolata e la ruota resistente; 5) La ruota resistente coassiale e complanare con la ruota di cui alla rivendicazione n. 2 e la superficie cilindrica fissa di cui alla rivendicazione n. 3, che possa ricevere una coppia, ossia una spinta periferica dalla barretta di cui alla rivendicazione n. 4; 6) Il braccio di resistenza di una leva angolata con fulcro e potenza girevoli, lungo tanto da poter trasmettere una spinta periferica ad una ruota coassiale coi punti di appoggio della potenza e del fulcro della stessa leva ruotante; 7) La forza prodotta col principio della leva, equilibrata staticamente con una resistenza che le si opponga, offerta da una ruota coassiale alla rotazione della stessa leva; 8) La traslazione di tutta intera la leva grazie alla possibilità di scorrimento del suo fulcro e del punto di appoggio del suo braccio della potenza; 9) La realizzazione di una forza statica che portata in rotazione svolga funzione dinamica, pur continuando a rimanere statica; 10) La realizzazione della somma di una forza statica prodotta dalla leva con una forza dinamica con essa cospirante, al fine di ottenere una produzione di lavoro grazie alla coppia che così può darsi all'albero dei motori meccanici per l'azionamento di qualsiasi tipo di macchinari che utilizzano assi o alberi ruotanti, quali ad esempio generatori elettrici, navi, treni, aerei, autoveicoli e mezzi di trasporto di qualsiasi genere, macchine industriali ed agricole, operatrici varie in genere, pompe per sollevamento di acque, dissalatori, apparecchiature frigorifere o di riscaldamento ecc.

Palermo, 2-4-1985.

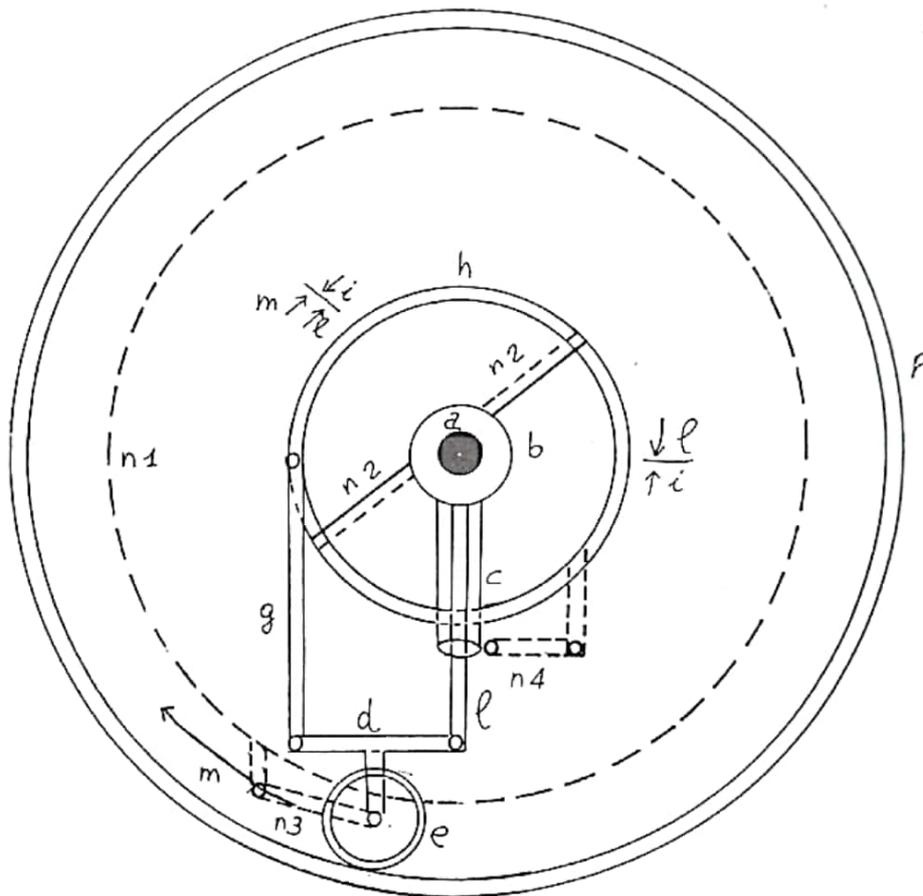
(Ignazio Parrino)

h 2005 - A / 254



Ignazio Parnico

VARIANTE A LEVA LINEARE E INDICAZIONE DEL MODO
DI PORRE IN ROTAZIONE IL CONGEGNO



G. Pavesino

Per porre in rotazione il congegno senza che si deformi la reciproca disposizione delle parti, la forza « m » dovrà essere data da un albero ruotante attorno allo stesso asse « a », n. 1 (tratteggiato), che ponga in rotazione la ruota « h » attraverso due denti longitudinali, n. 2, disposti sulle rispettive facce combacianti, e insieme ponga in rotazione la leva « d » ed i corpi con essa collegati, attraverso un vincolo snodato, n. 3, applicato all'asse della ruota « e ». Per maggiore solidità del congegno altro vincolo snodato dovrà costituirsi tra il fodero del martinetto « c » e la ruota « h ».